

PIEMONTE, ANAS: PER LAVORI, CHIUSO UN TRATTO DELLA STATALE 703 “TANGENZIALE EST DI NOVARA” A CAMERI (NO) - Alessandria Today Italia News Media

Data: 23/05/2025

Link: <https://alessandria.today/2025/05/23/piemonte-anas-per-lavori-chiuso-un-tratto-della-statale-703-tangenziale-est-di-novara-a-cameri-no/>

Cronaca

Maltempo e allerta meteo in Piemonte: dove informarsi e cosa fare

di Fabio De Luca 🇮🇹 13 Giugno 2026

Quando il maltempo si abbatte sul Piemonte, sapere **dove informarsi e cosa fare** fa la differenza. Temporalisti estivi, grandinate e piene improvvise dei corsi d'acqua sono fenomeni ricorrenti nel territorio alessandrino: ecco una guida pratica per affrontarli con la giusta prontezza.

Dove trovare le allerte ufficiali

I bollettini di allerta meteo vengono diramati dalla **Protezione Civile della Regione Piemonte** e dall'agenzia regionale per l'ambiente. I codici colore — verde, giallo, arancione, rosso — indicano il livello di rischio previsto. Conviene seguire i canali ufficiali ed evitare il passaparola sui social, spesso impreciso.

Come leggere i codici colore

I quattro livelli di allerta corrispondono a una scala crescente di rischio. Il verde indica assenza di criticità significative. Il giallo segnala una criticità ordinaria, con fenomeni localizzati che possono comunque creare disagi. L'arancione corrisponde a una criticità moderata, con fenomeni più diffusi e intensi e possibili danni. Il rosso indica una criticità elevata, con fenomeni potenzialmente molto pericolosi e diffusi su vasta scala. È importante ricordare che l'allerta è una previsione di possibile rischio, non la certezza di un evento: serve a prepararsi per tempo, adottando comportamenti prudenti proporzionati al livello segnalato.

Perché il territorio alessandrino è esposto

La provincia di Alessandria si trova in un'area particolarmente sensibile dal punto di vista idraulico. È attraversata da importanti corsi d'acqua e si colloca nel punto in cui le acque provenienti dalle colline e dall'Appennino confluiscono verso la pianura. Le piene improvvise, in particolare, possono verificarsi anche quando non piove sul

luogo, ma a monte, nei bacini collinari e montani: per questo è essenziale prestare attenzione ai bollettini anche in assenza di precipitazioni locali. I temporali estivi, spesso violenti e concentrati in poche ore, e le grandinate completano il quadro dei fenomeni più frequenti.

Cosa fare prima dell'allerta

- Mettere al sicuro oggetti e arredi esterni che il vento può sollevare.
- Controllare grondaie e tombini liberi da foglie e detriti.
- Tenere a portata torcia, power bank e numeri utili.
- Conoscere i punti critici della propria zona (sottopassi, ponti, aree golenali).

Durante il temporale

Restare in luoghi chiusi e lontani da finestre. Evitare assolutamente i [sottopassi allagati](#) e i [guadi](#): pochi centimetri d'acqua in movimento bastano a trascinare un'auto. Non sostare lungo gli argini né attraversare ponti durante le piene.

Convieni inoltre evitare cantine, garage e locali interrati durante un'allerta elevata: sono i primi a riempirsi d'acqua in caso di allagamento e possono trasformarsi in trappole. Se ci si trova all'aperto, è bene allontanarsi da alberi isolati, pali e strutture metalliche per il rischio di fulmini, e cercare riparo in un edificio o, in mancanza d'altro, dentro un'automobile con i finestrini chiusi. La regola generale è semplice: limitare gli spostamenti allo stretto necessario finché il fenomeno non è passato.

Una cultura della prevenzione

La gestione del maltempo non riguarda solo le ore dell'emergenza, ma una cultura della prevenzione che si costruisce nel tempo. Conoscere il piano di protezione civile del proprio comune, sapere quali sono le aree esposte ad allagamento, individuare in anticipo i percorsi alternativi e i punti di raccolta sono accorgimenti che riducono drasticamente i rischi. Molti comuni mettono a disposizione informazioni sui punti critici del territorio e sui comportamenti da adottare: è utile consultarle prima che arrivi l'emergenza, quando si ha la lucidità per pianificare.

Dopo l'emergenza

Segnalare danni e situazioni di pericolo ai numeri della Protezione Civile o ai vigili del fuoco. Documentare con foto eventuali danni per le pratiche assicurative. E ricordare che l'informazione tempestiva resta la prima forma di prevenzione: tenere d'occhio i bollettini, soprattutto nei mesi estivi, è la buona abitudine che protegge di più.

Nelle ore successive a un evento intenso è bene prestare attenzione anche ai rischi indiretti: strade rese fragili dall'acqua, alberi pericolanti, linee elettriche danneggiate. Convieni attendere il cessato allarme ufficiale prima di rientrare nelle zone colpite e non avventurarsi in aree allagate, dove possono nascondersi pericoli non visibili. La prudenza, anche quando il peggio sembra passato, resta la migliore alleata.

Il rischio idrogeologico in Piemonte

Il Piemonte è una regione segnata da una significativa esposizione al rischio idrogeologico, cioè all'insieme dei pericoli legati all'acqua e al territorio: alluvioni, esondazioni dei fiumi, frane, smottamenti. La sua conformazione — montagne e colline che degradano verso la grande pianura attraversata dal Po e dai suoi affluenti — fa sì che le acque meteoriche cadute a monte si concentrino rapidamente verso valle, gonfiando i corsi d'acqua in tempi anche molto brevi. A questo si aggiungono le caratteristiche del clima, con [temporali estivi](#) spesso violenti e fenomeni intensi concentrati in poche ore, capaci di scaricare in poco tempo grandi quantità di pioggia.

Conoscere questa realtà è il primo passo per affrontarla. Non si tratta di vivere nell'ansia, ma di sviluppare una consapevolezza dei rischi del proprio territorio che consenta di reagire con prontezza quando arriva l'allerta. La memoria degli eventi del passato, in questo senso, è una risorsa preziosa: ricordare dove e come si sono verificati allagamenti aiuta a riconoscere i punti più vulnerabili.

L'importanza di una corretta informazione

In una situazione di emergenza, l'informazione è essa stessa uno strumento di sicurezza. La differenza tra una reazione adeguata e un comportamento rischioso dipende spesso dalla qualità e dalla tempestività delle informazioni di cui si dispone. Per questo è fondamentale affidarsi alle fonti ufficiali — i bollettini della Protezione Civile e dell'agenzia regionale per l'ambiente — ed evitare il passaparola incontrollato, particolarmente diffuso sui social network. Nelle ore di crisi circolano facilmente notizie imprecise, immagini decontestualizzate o vecchie, allarmi infondati o, al contrario, rassicurazioni pericolose. Filtrare queste informazioni e dare peso solo alle fonti istituzionali è un comportamento responsabile che protegge sé stessi e gli altri.

È utile, in tempo di pace, individuare e memorizzare i canali ufficiali di informazione del proprio comune e della regione, così da sapere subito dove cercare quando l'allerta arriva. Anche conoscere i numeri di emergenza e averli a portata di mano fa parte di questa preparazione di base.

La responsabilità collettiva

La gestione del maltempo non è solo una questione individuale, ma anche collettiva. I comportamenti di ciascuno hanno ricadute sugli altri: chi si avventura imprudentemente in un sottopasso allagato non mette a rischio solo la propria vita, ma anche quella dei soccorritori che dovranno intervenire. Allo stesso modo, segnalare tempestivamente una situazione di pericolo, mantenere liberi tombini e canali di scolo, rispettare le indicazioni delle autorità sono gesti che contribuiscono alla sicurezza di tutta la comunità. La prevenzione, in definitiva, è un patto condiviso: funziona quando ciascuno fa la propria parte, informandosi correttamente, adottando comportamenti prudenti e collaborando con chi gestisce l'emergenza.

Domande frequenti

Chi dirama le allerte meteo in Piemonte?

La Protezione Civile della Regione Piemonte e l'agenzia regionale per l'ambiente, attraverso bollettini ufficiali.

Cosa significano i codici colore?

Indicano il livello di rischio previsto: verde (nessuna criticità), giallo (ordinaria), arancione (moderata) e rosso (elevata).

Perché non bisogna attraversare sottopassi e guadi allagati?

Perché pochi centimetri d'acqua in movimento bastano a trascinare un'auto, rendendo questi punti estremamente pericolosi.

Cosa fare prima di un'allerta?

Mettere in sicurezza oggetti esterni, liberare grondaie e tombini, tenere a portata torcia e numeri utili e conoscere i punti critici della propria zona.

Perché seguire i canali ufficiali?

Perché il passaparola sui social è spesso impreciso, mentre i bollettini ufficiali offrono informazioni affidabili e aggiornate.

Cosa fare dopo l'emergenza?

Segnalare danni e pericoli alla Protezione Civile o ai vigili del fuoco, documentare i danni con foto per le pratiche assicurative ed evitare le aree ancora allagate.

[Cronaca](#)

Fabio De Luca

Cronaca e territorio

Cronista, segue attualità, ambiente e vita amministrativa del territorio alessandrino.

Articolo originale:

<https://alessandria.today/2025/05/23/piemonte-anas-per-lavori-chiuso-un-tratto-della-statale-703-tangenziale-est-di-novara-a-cameri-no/>